Mercoledì 10 Aprile 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 86
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 75.00 Trimestre » 38.00

La seconda seduta del Gran Consiglio

Riforme nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni
Il regolamento interno del Gran Consiglio
Celebrazione del Natale di Roma

ROMA, 10. — *Ieri sera, alle 22, ha avuto inizio a Palazzo Chigi la seconda seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Erano presenti tutti i membri, ad eccezione delle LL. EE. Martelli e Tittoni e dell'onor. Starace, assenti giustificati.*

RIFORMA DEL CONSIGLIO NAZ. DELLE CORPORAZIONI

Il Capo del Governo ha dato la parola a S. E. Bottai per la relazione sulla riforma del consiglio nazionale delle corporazioni.

L'on. Bottai, dopo di avere riassunto i termini generali del progetto, dà lettura dei singoli articoli, soffermandosi in particolare modo sull'articolo 2 che stabilisce al Capo del Governo, primo ministro, segretario di stato, la presidenza del consiglio delle corporazioni, e in sua vece al Ministro e al Sottosegretario alle Corporazioni; sull'articolo 3 che ne stabilisce la composizione in sette sezioni, corrispondenti ognuna alle grandi branche della produzione nazionale, ed in alcune sottosezioni per categoria di minore importanza; sull'art. 4 che descrive la composizione dell'assemblea generale del consiglio; sull'art. dieci, che enumera le materie per cui il consiglio è organo di consultazione; sull'art undici, che conferisce al consiglio l'incarico della formulazione di progetti di legge e di regolamenti in materia di disciplina della produzione e del lavoro; sull'art dodici, che conferisce al consiglio funzioni di formazione di norme per il coordinamento della attività assistenziale, per il coordinamento delle varie discipline, dei rapporti di lavoro stabiliti da contratti collettivi; nonchè per il regolamento dei rapporti economici collettivi tra le varie categorie della produzione rappresentate da associazioni sindacali regolarmente riconosciute, anche in deroga alle disposizioni della legge sindacale e del relativo regolamento; sull'art. tredici, che attribuisce alle sezioni e sottosezioni del consiglio le attribuzioni ed i poteri della corporazione; sull'art. diciassette, che da facoltà al Capo del Governo di invitare ad assistere alle sedute del Consiglio, in qualità di osservatori, i rappresentanti di organizzazioni permanenti internazionali, cui l'Itala partecipa a mezzo di delegazioni nominate dal governo del Re, sugli art. 21 e 22, che riguardano la trasformazione del comitato intersindacale centrale in comitato corporativo centrale.

L'on. Bottai dà quindi lettura del progetto sulla sistemazione legale dei comitati intersindacali provinciali, soffermandosi sugli articoli che ne stabiliscono la composizione e le funzioni, proponendo, ad evitare inutili duplicazioni; l'abolizione della quarta sezione dei consigli provinciali dell'economia e l'attribuzione dei relativi compiti, in ordine al collocamento della mano d'opera, alla stessa corporazione provinciale.

La presidenza del comitato corporativo centrale e delle corporazioni provinciali spetta al segretario del Partito ed ai segretari federali.

Sulla relazione di S. E. Bottai e sui vari articoli hanno interloquito le LL. EE. Turati, Rocco, Bianchi e gli on. Farinacci, Sansanelli, Bianchini, Benni, Fioretti Marchi, Ciardi, Digiacomo, Maraviglia, Magrini, Raza, Suardo e il dott. Forges. Ai vari interlocutori ha risposto S. E. Bottai.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto quindi la discussione dopodichè il progetto è stato approvato all'unanimità.

IL REGOLAMENTO INTERNO DEL GRAN CONSIGLIO

Quindi il segretario del Gran Consiglio ha dato lettura del regolamento interno del supremo organo della rivoluzione. Alla discussione dei vari articoli hanno partecipato le LL. EE. Giuriati, Rocco, Federzoni, Bianchi, Balbo, Cristini e gli on. Melchiorri, Marchi, Suardo e il dottore Forges. Ha risposto S. E. l'on. Turati. Il regolamento è stato approvato all'unanimità.

PER IL NATALE DI ROMA

Il segretario del Partito ha poi dato comunicazione delle disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma. Nella mattinata si svolgeranno presso ogni capoluogo di provincia le cerimonie della terza leva fascista. Secondo le istruzioni che verranno impartite dal comando generale della milizia dell'Opera Nazionale Dopolavoro, gli avanguardisti che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età entreranno nei ranghi della milizia, prestando giuramento. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità e le rappresentanze di tutte le forze del Regime.

Nel pomeriggio tutte le forze sindacali organizzeranno escursioni in località idonee. Agli inscritti ai sindacati che esalteranno la vita operosa nella serenità della campagna e della montagna, i dirigenti illustreranno il significato della festa fascista del lavoro.

Alla sera nelle sedi dei fasci illuminati a festa, il segretario del fascio procederà alla consegna della tessera del partito ai giovani fascisti e completerà la consegna del moschetto coll'offerta di un libro: «Dottrina fascista», che la Direzione del Partito ha provveduto a far distribuire. Ogni segretario di fascio illustrerà i doveri di ogni camicia nera e farà prestare il solenne giuramento con la formula:

GIURO DI ESEGUIRE SENZA DISCUSSIONE GLI ORDINI DEL DUCE E DI SERVIRE CON TUTTE LE MIE FORZE E SE NECESSARIO COL MIO SANGUE, LA CAUSA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA.

Nella serata, le bande della Milizia e del Dopolavoro suoneranno sulle piazze gli inni della Patria e della Rivoluzione.

La seduta è stata tolta alle ore una. Si è chiusa così la sessione del Gran Consiglio

Grande carestia in Africa
Numerose vittime

BRUXELLES, 10. — Secondo informazioni pervenute dal governo del Ruanda Urundi risulta che la carestia infierisce con intensità specialmente nel territorio di Ruchira. Il numero delle vittime potrà essere noto esattamente quando le popolazioni saranno rientrate nei loro villaggi. Stante il flagello gran numero di indigeni cerca la salvezza nella fuga, ma non esclusivamente come è stato detto verso l'Uganda Britannica, ma specialmente verso le regioni dello Urundi Belga, ove i raccolti sono stati favorevoli. *(Radio Stef.).*

La morte di un banchiere inglese
Una cinquantina di milioni per tassa di successione

LONDRA, 10. — **In seguito alla morte di John Brunner, direttore delle industrie chimiche della Gran Bretagna e di Hebber Gosling direttore della Banca Barclait, si prevede che il tesoro incasserà quasi 50 milioni per tasse di successione che come è noto, sono in Inghilterra fortissime.**

(Radio Stefani).

Cinque vittime del caldo in America

NEW YORK, 10. — Un'ondata di calore della intensità di quella che imperversa attualmente sulle spiagge dell'Atlantico non si era più verificata da 60 anni. Finora si deplorano 5 morti. Numerose persone colpite da malore in seguito al gran caldo sono state ricoverate negli ospedali.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Le tessere ai Balilla

(Rit.) — Domenica mattina, il rito giovanile fascista, per la consegna delle tessere ai piccoli militi delle centurie 85 e 136, della Milizia Balilla, si svolse (per disposizione del Podestà), nella storica aula magna del palazzo municipale.

Alle 10, i balilla delle due centurie comandate dai sigg. Lorenzo Fachini e Luciano Tita, si concentrarono festanti nei cortili delle Scuole elementari, sede delle centurie Balilla gemonesi. Dopo gli ordini impartiti dai Comandanti, le piccole camicie nere, inquadrate in formazione ternaria romana, marciarono verso piazza Vittorio Emanuele; e, fatto il saluto davanti al monumento ai Caduti, si recarono nell'aula magna. Ivi attendevano le seguenti autorità: podestà sig. Giuseppe Stroili; segretario politico cav. Celso Ferrari; centurione sig. Valerio in rappresentanza del Console cav. Liuzzi; aiutante maggiore cap. Flisch rappresentante l'Esercito; pretore cav. Della Bianca; presidente dell'O. N. Balilla dr. Antonelli; maggiore cav. Grassi presidente dei Combattenti; sig. Dicomma; presidente delle Scuole professionali ing. Pittini; presidente del Dopolavoro cav. Rossini e molte altre fra le personalità cittadine.

Dopo alcuni applauditi cori dei Balilla il sig. Adriano Morgante, comandante della 563.a Legione Balilla, pronunciò belle opportune parole. I Balilla, nel ricevere la tessera, rinnovarono il loro giuramento.

Nel pomeriggio una squadra di piccole camicie nere si esercitò al calcio. La festa finì con un divertente spettacolo al Teatro Sociale.

Orario dell'acquedotto

Il Podestà ha ordinato: che durante i lavori di riparazione dell'acquedotto Comunale saranno attuate le seguenti delimitazioni d'orario nel servizio d'erogazione:

Dalle ore 21 alle 5 successive resteranno sospese tutte le erogazioni ad eccezione di quelle del tronco diretto da Glesuite, per le Piazze Simonetti, Umberto I, Vittorio Em.le II, al Castello.

Dalle 13 alle 16 resteranno sospese l'erogazioni di Sottocastello, Piovega, Stazione, via Artico di Prampero, via XX Settembre e via Vegli e Borgo Gois.

Statistica trimestrale

Nel I. Trimestre si sono avuti i seguenti dati demografici:

Nati vivi 77, nati morti 3, Morti 68, Matrimoni 22, Emigrati per altri Comuni del Regno 24, Immigrati in questo Comune 18.

Spettacolo di beneficenza al Sociale

Mercè l'interessamento del locale Comitato «Pro Festa del Pane» anche a Gemona sarà dato uno spettacolo il cui ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio dell'Opera Nazionale «Pro Oriente».

Per l'occasione i bravi filodrammatici di S. Daniele si presenteranno con «Pizule Patrie» e «La Bressane di Pre Tite». Autore di questi due lavori è il Gen. comm. Quintino Ronchi. Dato lo scopo altamente benefico, il pubblico non dovrebbe mancare, anche per applaudire i bravi filodrammatici Sandanielesi, che tanto gentilmente si prestano.

Il Circo Equestre

Fra giorni pianterà le tende nelle Piazze del Ferro il rinomato circo equestre G. Zoppè. Vi sono degli attraenti numeri di varietà che unitamente ai clowns faranno sicuramente divertire il pubblico.

Espurgo dei canali d'irrigazione

Il presidente del Consorzio irriguo cav. uff. Antonio Stroili - Taglialegne dispone che tutti gli agricoltori dell'agro gemonese, aventi canali terziari e manufatti, debbano entro il 15 aprile pulire ed espurgare detti canali ed estrarre le piante che li danneggiano.

I consorziati che non ottempereranno a detto ordine saranno messi in contravvenzione a norma dello statuto del Consrozio Irriguo.

Cerimonia alpina

Domenica, nella caserma degli alpini del Battaglione «Tolmezzo» si è svolta una breve cerimonia.

Il Comando del Battaglione offrì in dono al maestro signor Luciano Tita una bella penna stilografica d'oro, per l'insegnamento gratuito da lui prestato agli alpini analfabeti. Pronunciò parole di ringraziamento e d'occasione il maggiore cav. Cobelli comandante del Battaglione, al quale rispose commosso l'insegnante.

Alla cerimonia erano presenti tutti gli alpini che ricevettero nei mesi scorsi le lezioni per imparare a leggere e a scrivere.

COMEGLIANS

Nozze auspicatissime

(8). — Questa mattina, col rito civile e religioso, si sono celebrate le nozze auspicatissime del perito industriale sig. Giovanni De Antoni con la buona e distinta signorina Ada Della Pietra. In Municipio il Podestà geom. Pietro Galante, nel porgere agli sposi la tradizionale penna d'oro, rivolse loro elevate parole di fervido augurio.

Altrettanto fece in chiesa il rev. don Ugo Masotti, caro amico degli sposi, espressamente intervenuto per il lieto evento, il quale rivolse loro vibranti e commoventi parole ispirate a sensi eletti di Religione e di Patria.

Dopo le due cerimonie fu servito, in casa della sposa, un signorile rinfresco.

I molti e ricchi doni, i numerosi telegrammi, gli scelti e rari fiori profusi, dicono chiaramente in quale considerazione siano tenute le famiglie degli sposi.

La coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri degli invitati, ai quali ci associamo con i nostri migliori.

Generosa elargizione

Per ben degnamente onorare le auspicate nozze di cui sopra, la famiglia Pietro De Antoni ha versato alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500. La Congregazione esprime col nostro mezzo, i sensi della più viva riconoscenza.

PAVIA DI UDINE

Grave incendio a Lauzacco
circa 30 mila lire di danni

Questa notte, per cause ancora sconosciute, si sviluppò un violento incendio nell'abitazione dell'agricoltore Taurisio Novello sita nella frazione di Lauzacco.

L'allarme fu dato verso le ore 24, e tosto accorsero sul luogo del sinistro, numerosi paesani, i quali tosto si adoperarono a fare quanto il caso richiedeva. L'opera loro fu vana però, tanto che si dovette richiedere l'intervento dei pompieri di Udine.

Nel frattempo, purtroppo, le fiamme avevano assunto proporzioni gravi ed il vicino fabbricato adibito a stalla e fienile, fu in breve raggiunto dal fuoco.

Data la fulminea rapidità con cui le fiamme si propagarono, non fu possibile mettere in salvo nulla della mobilia, degli attrezzi rustici; tutto andò distrutto assieme alla stalla, dalla quale a stento furono poste in salvo le bestie.

L'opera dei pompieri perciò fu lunga e difficile; così che appena stamane il fuoco potè dirsi domato.

I danni si fanno ascendere approssimativamente a 30 mila lire.

RESIUTTA

Festa degli Alberi

(9). — Oggi abbiamo celebrata la tanto auspicata festa degli Alberi. Alle 9, nel piazzale presso il Municipio, si formò il corteo composto delle autorità, della scolaresca con bandiera, dei balilla, delle giovani e piccole italiane, avanguardisti in divisa, le Regie Guardie di Finanza col comandante brigadiere sig. Magaruco il capostazione sig. Macciò Marino, funzionari del Comune ecc. Il corpo insegnante al completo (sig. Restivo, Merendini, Isola). Il corteo si portò alla località Sega (podere Fedrigo), la località era imbandierata. Parlarono applauditi il segretario Fedrigo ed il maestro Restivo. Gli alunni cantarono inni patriottici. Il bravo fotografo Compassi Luigi vi trasse i gruppi dei partecipanti. Ciascun alunno piantò una o più piantina e dopo una modesta refezione il corteo si ricompose sciogliendosi alla porta dell'edificio scolastico.

La vittoriosa nostra azione in Cirenaica
Una mahalla di ribelli distrutta

TRIPOLI, 10. — Il Governo della Tripolitania ha diramato stamane il seguente comunicato:

«Il Governo era venuto in questi giorni a conoscenza che una forte ed agguerrita mehalla ribelle, proveniente dalle alture della Sirtica, aveva deciso di attaccare di sorpresa alcuni nostri presidi meno muniti. Il loro scopo giocava sopratutto sulla ripercussione morale che una loro vittoria avrebbe potuto avere su quelle popolazioni che, stanche del lungo vagare nella Sirtica, avevano manifestato il desiderio di sottomettersi alle nostre autorità politiche.

I ribelli, subito individuati e scoperti dall'aviazione, venivano immediatamente sottoposti ad una violenta azione di bombardamento dall'alto, tanto che abbandonavano la loro marcia verso Agedabia e nella notte ripiegavano in direzione sud-ovest, frazionandosi. Stamane alle 14 la colonna del tenente colonnello Maletti, guidata dall'aviazione, affrontava un nucleo di circa 250 armati a sud di Bir Berrisc, annientandolo».

«La colonna Maletti ha urtato nel grosso di una mehalla forte di circa 250 armati a nord-est di Bir Berrisc, presso Bir Bu Gedaria. La mahalla oppose accanita resistenza, ma le autobandate di Torelli ed il 15.o battaglione di Piatti attaccarono a fondo, avvolgendo l'avversario. La mehalla fu distrutta, poichè i pochi superstiti che tentarono di fuggire verso sud furono inseguiti ed uccisi.

Il tenente colonnello Maletti e la sua colonna, stasera, hanno posto il campo a Matan El Mensci, sul Faregh. Fino ad ora sono stati contati 160 ribelli uccisi ed altrettanti cammelli. Sono stati raccolti molti fucili ed importante materiale da guerra. Fra i morti furono riconosciuti alcuni capi, fra i quali il cugino di Salah el Ateuge. Le nostre perdite sono esigue. Il contegno delle nostre truppe e dell'aviazione fu veramente magnifico.

Domani continuerà il rastrellamento dei ribelli dispersi.

Lo scacco inflitto ai ribelli avrà certamente delle serie ripercussioni immediate anche per la morte del cugino di Salah el Ateuge, che fu il dominatore della regione Sirtica quando essa era il luogo di accentramento delle bande ribelli.

Il tentativo dei dissidenti senussi annientati ieri era più di ordine morale che militare, giacchè mirava pazzescamente a dimostrare alle popolazioni soggette che il dominio italiano non è saldo nè definitivo. I ribelli, che furono costretti nel febbraio scorso ad abbandonare la regione Sirtica, si erano andati ad annidare nelle oasi dei monti Harugi, mantenendosi in contatto con le bande stabilite sul Gebel Soda, una catena montagnosa che forma come uno sbarramento tra il deserto sirtico ed il Fezzan e raccoglie importantissime vie carovaniere nell'interno. Per riprendere il prestigio perduto i ribelli sono scesi dai monti Harubi, lungo l'Uadi Gatar, con l'intento di distruggere i seminati, incutere terrore e sfiducia nelle popolazioni soggette e possibilmente sorprendere alla sprovvista il nostro presidio di Agedabia. La mehalla avversaria tentava insomma verso i nostri posti armati uno di quei colpi di mano audacissimi e fulminei che caratterizzano la lotta araba e che avrebbe, se fosse riuscito, indubbiamente intimorito le tribù a noi sottomesse e ritardato la nostra opera di pacificazione e di penetrazione nell'interno.

Ma l'aviazione di Agedabia aveva sentore che la banda armata era in movimento ed operava. Sull'istante numerose ricognizioni verso i monti Harugi, segnalarono al colonnello Maletti la forza e la località dei ribelli. Il colonnello si dirigeva immediatamente con la sua colonna verso quest'ultima località e per non lasciar tempo alla mehalla di scegliere il terreno propizio, dava subito battaglia, distruggendo con la forza materiale anche le ultime speranze ... di ... il nostro dominio le tribù dell'interno.

Una Città bombardata dalle truppe degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 10. — Giunge notizia da Tegucicalpa (Honduras) che alcuni aeroplani americani provenienti da Managua (Nicaragua) avrebbero lasciato cadere alcune bombe sulla città di Las Limas, distruggendone gran parte. Gli aeroplani stavano bombardando gli accampamenti dei ribelli nicaraguani situati lungo la linea di confine; ciò che fa ritenere che il bombardamento di Las Limas sia del tutto involontario. Il governo dell'Onduras sta esaminando ora la questione. *(Radio Stefani).*

La rivolta messicana domata

MESSICO, 10. — A sei settimane dall'inizio dei moti rivoluzionari la ribellione può considerarsi domata, poichè gli insorti sono costretti a ritirarsi quasi dappertutto di fronte alle truppe regolari federali. Le forze ribelli ripiegano ora verso lo stato di Sonora, considerato come l'unico luogo di scampo. Intanto il generale Escobar, abbandonata Juarez, si dirige verso Chihuahua con tutte le sue forze e con tutti gli automezzi che ha potuto requisire; e mentre i treni trasportano le sue truppe in luogo più sicuro, il generale stesso si proclama capo provvisorio dello stato, disponendosi a costituire il relativo gabinetto *(Radio Stefani)*

La bomba rinvenuta a New York era innocua

NUOVA YORK, 10. — E' risultato che la bomba rinvenuta in un pacco postale indirizzato al governatore di Albany Roselvelt non conteneva che polvere nera per cui era virtualmente innocua. *(Radio Stefani).*

Servizio postale aereo notturno tra la Francia e l'Inghilterra

LONDRA, 10. — Il servizio postale aereo notturno fra l'Inghilterra e il Continente è stato felicemente inaugurato da un apparecchio che è partito alla una e 15 dall'aerodromo di Le Bourget con a bordo una tonnellata di merce e corrispondenza che ha felicemente atterrato a Croydon alle 4 di stamane.

Le commissioni dei parlamentari per ricevere alla Camera i Sovrani

ROMA, 9. — Questa mattina alle ore 11 negli uffici della presidenza della camera presenti gli On. Vice presidenti Paolucci, Acerbo e Guglielmi e gli On. Questori Renda e Tosti, si è proceduto sorteggio dei deputati che, in unione ai componenti della passata presidenza rimasti in carica e rieletti, dovranno ricevere per la seduta inaugurale della 28.a legislatura che seguirà il 20 aprile, S. M. il Re e S. M. la Regina.

Le commissioni sono risultate composte nel modo seguente: Per ricevere S. M. il Re l'On. Vice Presidente Paolucci, il questore On. Buttafuochi ed i seguenti sette deputati estratti a sorte: Bombrini, Ferretti Lando, Fioretti Ermanno, Lojacono, Mantovani, Ridolfi e Tecchio. Per ricevere S. M. la Regina il Vice Presidente On. Acerbo ed i seguenti sette deputati estratti a sorte: Bianchini, De La Penne, Manaresi, Maresca, Pace e Solmi.

Dopo l'adunata degli alpini a Roma
Il plauso del Duce

ROMA, 10. — Il Duce ha indirizzato all'on. Manaresi la lettera seguente:

«Caro camerata Manaresi.

Fate sapere ai vostri Alpini, che essi col loro contegno, colla loro disciplina, col loro buon umore, hanno conquistato il cuore di Roma.

Bellissima e non facile, conquesta! Roma li mava e più ancora li amerà.

Roma, 9 aprile dell'anno VII.

MUSSOLINI

L'Associazione Nazionale Alpini comunica:

«Gli Alpini d'Italia, inquadrati nel decimo reggimento, vibranti ancora di commozione e di entusiasmo, esprimono il loro grato animo alla Presidenza del Consiglio, al Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, al Sottosegretario alla Guerra S. E. Gazzera, all'Ispettorato delle Truppe Alpine ed al Governatore di Roma, ai quali si deve tanta parte del magnifico esito dell'adunata.

Un particolare ringraziamento gli Alpini rivolgono alla Federazione Fascista dell'Urbe per l'instancabile opera svolta, con la partecipazione di tutti i gruppi rionali, perchè il loro soggiorno in Roma fosse in ogni modo facilitato e tutti gli Alpini trovassero assistenza pronta e fraterna.

Al popolo di Roma gli Alpini d'Italia dicono la loro profonda riconoscenza, per l'affettuosa appassionata accoglienza, di cui serberanno nei cuori fedeli, indeleblie ricordo».

L'altra notte gli alpini di Vicenza avevano piantato solidamente l'enorme scarpone di cemento, recato da Vicenza, in Piazza Venezia, nel centro della grande piattaforma davanti al monumento. Lo scarpone è stato tolto stamane da una squadra di operai, che ha durato non poca fatica per togliere il monumentale ricordo degli alpini vicentini.

Non sappiamo per il momento, dove andrà a finire il significativo ricordo delle giornate alpine a Roma. Sappiamo però che della cosa, per il suo alto significato, se ne occupa direttamente il Governatore.

I negoziati per un trattato tra Francia e Italia

ROMA, 9. — Il giorno 21 marzo u. s. hanno avuto inizio a Roma i negoziati per la conclusione del trattato di stabilimento degli italiani in Francia e dei francesi in Italia. La delegazione italiana è presieduta dal Regio Ambasciatore sen. De Michelis e quella francese dall'Ambasciatore De Beaumarchais. Fanno parte della nostra delegazione il prof. Perassi, il consigliere di Legazione Pittalis, il comm. Anzilotti del Ministero dell'Economia nazionale, il comm. Vallerini e l'avv. Indelli consigliere commerciale e giuridico della Regia Ambasciata a Parigi. Segretari della delegazione Berio e Camboni e il dott. Bosco. Alla delegazione francese appartengono il signor Pilaut del Ministero degli esteri francese, il signor Sangunetti addetto commerciale a Roma, il barone De Beuverger segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma, segretario il signor Mingalon.

Le due delegazioni hanno tenuto numerose riunioni per l'esame delle varie questioni da regolare. I negoziati hanno avuto una breve sospensione in occasione delle feste pasquali.

I campionati europei di scherma disputati a Napoli

NAPOLI, 10. — Questa sera nella storica sala Maddaloni alla presenza di autorità e notabilità cittadine e di numerosi schermidori italiani e stranieri ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale dei campionati europei di scherma. L'on. Duca Maresca di Serracapriola ha portato ai convenuti europei il saluto del comitato organizzatore di campionato e quello dei soci dell'accademia nazionale di scherma da lui presidiato. Il sig. Empieta, presidente della Federazione Internazionale di Scherma ha risposto ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute mentre le musiche hanno suonato l'inno «Giovinezza» fra gli evviva e gli applausi entusiastici dei presenti.

Un monumento storico dell' epopea fascista

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

E' uscita **in questi giorni «La storia della Rivoluzione Fascista» con prefazione di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, dell'on. G. A. Chiurlo** in cinque volumi e divisa in due parti. L'opera che ha richiesto anni di lavoro diligente, viene segnalata alle camicie nere come monumento storico dell'epopea fascista, a ricordo continuo delle ore dure, luminose e talvolta tragiche del Fascismo della vigilia.

Epidemia di vaiolo a bordo di un piroscafo

LONDRA, 10. — Quasi un migliaio di persone fra passeggeri ed equipaggio giunti in questi giorni in Inghilterra col piroscafo britannico «Tuscania» proveniente da Bombay sono sottoposte a vigilanza sanitaria poichè numerosi casi di vaiolo si sono verificati a bordo. Dei colpiti uno è morto, mentre una diecina di altre persone quasi tutte appartenenti all'equipaggio hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Oscura tragedia a Londra
Una signora si uccide o è uccisa in casa di amici

LONDRA, 10. — La polizia sta investigando intorno ad una oscura tragedia ieri sera avvenuta tra il capitano Charles Gordon e la sua signora, abitanti a Boxill Dorking (Surrel). Si trovavano a pranzo presso alcuni conoscenti a Bayswater, quando la signora con un prestesto andò in una camera attigua. Poco dopo rintronarono due colpi di rivoltella ed il capitano Gordon accorso nella camera, vi trovò la moglie già morta e vicino a lei stava una rivoltella. Per quanto tutto lasci supporre che la signora si sia suicidata, la polizia ritiene che molti punti della tragedia restano da chiarire.

La Romenia decisa a debellare il comunismo

BUCAREST, 10. — In relazione ai fatti di Timisoara provocati dai comunisti, il ministro dell'interno ha dichiarato che i sovversivi dovevano pure inscenare qualche azione perchè fossero giustificati gli stipendi che essi percepiscono dai comunisti di Mosca. I giornali asseriscono inoltre che per impedire ai comunisti di svolgere la loro attività perniciosa, il presidente Maniu ha proposto, e il Gabinetto approvato, di presentare alla prossima sessione parlamentare un provvedimento che dichiara il partito comunista fuori della legge. Quanto ai fatti di Timisoara, si aggiungono questi particolari: i comunisti che si trovavano nella sede della loro organizzazione ammontavano a circa 300, fra cui una sessantina di donne e un centinaio di fanciulli. Quanto ai pompieri, essi riversarono nella sede stessa potenti getti d'acqua inondando così tutto l'improvvisato fortilizio. La polizia trasse allora in arresto tutti i comunisti, che però vennero rilasciati nella notte medesima, eccetto 47 che debbono rispondere di reati puniti dalla legge. Contro di essi verrà istruito un processo. La calma la più perfetta regna in tutto il paese. *(Radio Stefani)*

Barbarie inaudite del nuovo Re dell' Afganistan

PESHAWAR, 10. Tutta la popolazione dei territori per i quali si presume debbano passare le truppe di Aman Ullah nella loro avanzata su Kabul risentono della ferocia dell'attuale padrone della capitale afgana. Non vi è villaggio, non vi è casa che Habib non faccia mettere a sacco dai suoi satelliti, nella folle speranza che ciò debba ostacolare la marcia del rivale che viene a riprendere il trono legittimamente a lui spettante. Intanto gli infelici abitanti, quando non sono seviziati o fatti prigionieri, sono uccisi dai feroci soldati di Habib Ullah *(Radio Stefani)*

La moria dei topi sul piroscafo italiano 'Tirreno,

HULL, 10. — Dopo avere sottoposto alle fumigazioni il piroscafo italiano «Tirreno» sul quale come è noto erano stati trovati due topi morti contaggiati dalla peste è stato scaricato il grano che essa recava a bordo. Sono stati trovati altri 19 topi morti che saranno sottoposti ad un esame batteriologico per vedere se sono contaggiati anche essi dalla peste. *(Radio Stefani)*

CRONACA CITTADINA

Un lutto nella famiglia di S. E. il gr. uff. dott. Agostino Iraci

Apprendiamo dai giornali che in Foligno è morto il cav. Zeno Fedeli, padre della gentildonna consorte di S. E. il gr. uff. dott. Agostino Iraci, già Prefetto della nostra Provincia ed ora Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini.

S. E. il gr. uff. Iraci e la gentildonna che gli è Sposa hanno lasciato di sè tanti buoni ricordi e tante sincere amicizie che il lutto della loro famiglia trova eco nella nostra città e nella Provincia. E se ne resero già interpreti inviando telegrammi di sentite condoglianze S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il Commissario dell'Amministrazione Provinciale comm. dott. Bianco, il Questore comm. Bodini, i funzionari della Prefettura, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco e numerosi amici ed ammiratori dell'Illustre Uomo a cui il Duce volle affidare un posto di così alta responsabilità.

Noi pure ci uniamo rispettosamente ai tanti, nell'esprimere a S. E. il gr. uff. Iraci ed alla gentile ottima sua Signora i sentimenti di viva compartecipazione al Loro cordoglio.

—o—

DONNA MARIA CANEVA A UDINE

Iersera, col diretto delle 17.15, proveniente da Venezia, è giunta nella nostra città S. E. Donna Maria Caneva, vedova del defunto generale d'Esercito Carlo Caneva.

Erano ad attenderla alla stazione la nipote signora Lucia Zuppelli, il cugino sig. Aristide Caneva, ed altri intimi di famiglia.

Donna Maria Caneva si fermerà qualche tempo a Udine, ospite della nipote signora Lucia Zuppelli.

Con l'occasione assisterà anche alla inaugurazione dei busti del generale Baldissera e del di lei consorte generale Caneva, che il Comune si appresta a collocare sotto la Loggia Municipale in onore dei due grandi Condottieri friulani scomparsi.

—o—

Il movimento della popolazione

Riceviamo dalla R. Prefettura il solito specchietto mensile sul movimento della popolazione durante il mese di marzo nel capoluogo e nel resto della Provincia, raffrontato con quello del precedente febbraio:

Nati: nel capoluogo, 95 in febbraio e 105 in marzo; nel resto della Provincia, 1207 in febbraio e 1265 in marzo; in totale, 1302 in febbraio e 1370 in marzo, donde un aumento complessivo di 68 nati.

Morti: nel capoluogo, 147 in febbraio e 107 in marzo, con la diminuzione di 40; nel resto della Provincia, 1258 in febbraio, 1251 in marzo, con la diminuzione di 7. In totale, 1405 in febbraio e 1358 in marzo: 47 in meno nel secondo mese.

Matrimoni: 17 contro 12 nel capoluogo; 584 contro 243 nel resto della provincia, con la forte diminuzione registrata nel marzo, e dovuta certamente alla Quaresima, di 341 matrimoni in meno durante il marzo. Totale: febbraio 601, marzo 257; differenza a svantaggio del secondo mese di 344.

I nati morti furono: in febbraio, 5 nel capoluogo e 29 nel resto della Provincia; ed in marzo, rispettivamente 2 e 31.

La popolazione è diminuita, nel capoluogo, in febbraio di 52 ed in marzo di 59; nel resto della provincia, mentre era diminuita di 51 in febbraio, nel marzo aumentò di 47. In complesso, diminuzione di 103 in febbraio, di 12 in marzo.

—o—

Federazione Prov. Friulana del P.N.F.
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari adottati durante i mesi i febbraio-marzo 1929:

Fascio di Aquileia - Candotti Giuseppe: espulso per indegnità — Fascio di Lauco - Zannier Pietro, Gressani Pietro, Donato Riccardo: espulsi per morosità — Fascio di Paularo - Oberto Francesco: espulso per indegnità — Fascio di Trasaghis - Danelutti Giovanni: espulso per indegnità — Fascio di Spilimbergo - Baracchino Luigi: espulso per indegnità — Fascio di Casarsa - Galante Giuseppe: espulso per indegnità — Fascio Campolongo - Grassetti Antonio, Grassetti Leonildo: espulsi per morosità — Fascio di Udine - Lucca Albino, Toffoloni Vincenzo, Maiello Salvatore: espulsi per indegnità — Fascio di Trasaghis - Colavizza Ferdinando, Ridolfo Guglielmo, Cucchiaro Valentino: espulsi per morosità.

L'Opera Italiana "Pro Oriente"

I.

Anzitutto, quello che non è:

Non è un'opera di assistenza.

Non è una scuola per se stessa.

Non è un'amministrazione in quanto, raccogliendo dei capitali, fabbrichi case, in cui si riuniscono italiani all'estero, non è una azione economica, nè politica secondo il senso ordinario del termine e non è neppure un proselitismo.

Per tutto ciò sono sorte, a suo tempo, altre opere, altre iniziative, l'effettuarono tentativi, e varie altre attività benemerite della cultura e della azione italiana all'estero.

« L'Opera Italiana Pro Oriente » è, nelle origini, nei criteri, negli scopi, nella fisionomia interiore, un'anima nuova, in quanto la Patria, l'Italia, è una vita, una civiltà, un apostolato che il Risorgimento, la guerra, la gioventù hanno fatta conscia della sua missione particolare del mondo.

Frase grossa e generica? No. Espressione precisa e concreta, alta e grande.

Se l'Italia non fosse quella tal cosa sublime, provvidenziale, inconfondibile, necessaria nella storia dell'incivilimento cristiano, tanto varrebbe nascere a Berlino o a Parigi o a Belgrado.

L'Italia è qualcosa più di una razza, di una Nazione, di una Storia. E' il genio, l'apostolato, l'altare, la romanità perenne e indistruttibile. La sua storia si innesta direttamente nel poema della redenzione, la sua vita si confonde in quella Chiesa universale, il suo avvenire è legato alla misura della sua fedeltà, alla precisa ed evidente vocazione cristiana che Iddio le ha deposto nel cuore, nel sangue, nell'intelletto.

Un'Opera intesa così non era nata ancora, e non poteva. Perchè l'Italia, finchè non ebbe coperti i suoi monti di morti gloriosi, le sponde dei suoi fiumi di eroismi, e risvegliati in tutti i focolari i divini germi della Provvidenza, non era conscia che della sua miseria, del suo avvilimento, della sua debolezza, della sua impotenza.

Questa è la base dell'Opera.

Dunque l'opera ha precorso la novella che oggi allieta tutta la nostra terra?

Sì: ed è un orgoglio a cui teniamo. E aggiungiamo ancora: il Fascismo ha riassunto tale anima e interpretato i conseguenti compiti?

Il Fascismo è veramente scaturito da queste ansie e da tali promesse. E gli italiani che il Fascismo sta forgiando debbono muoversi in tale orbita. Ma questo è travaglio di generazioni, è delicata azione di spiriti, è formidabile responsabilità del potere. E il Fascismo perverrà al compimento della sua missione in quanto è interprete, elaboratore e attuatore della struttura cattolica della Nazione, non solamente negli ordinamenti positivi, sociali, giuridici, ma tanto più cattolica quanto più religiosamente inspirata nella vita, nel lavoro nel pensiero. I fascisti che non comprendono ancora ciò, potranno arrivarvi. I fascisti che non ammettono ciò, sono un controsenso storico e nazionale, e possono anche essere un'ipocrisia e un egoismo: null'altro. E i cattolici che marciano su tale piano restano ai margini dell'azione della Provvidenza e della Grazia e possono anche diventare ingiusti e settari.

II.

Tali cose l'Opera le ha anticipate dal 1918 al 20 al 21 al 22, quando dagli albori della vittoria un umile e povero Cappellano Alpino sentiva e diceva che la Patria era quella realtà cui sopra accennava, e ripeteva che chi ritornava superstite non poteva essere che un testimonio di morti, e un esempio e un olocausto per i vivi, per l'avvenire. Così fu del mio modesto orizzonte di vita, e presi posto fra i combattenti delle ore nuove.

Non era facile sapere e concretare, anche se tutto era sentito e veduto. Rifarsi sempre alle tradizioni quando queste per noi non sono appena ruderi e archeologia, ma prodigi del genio, della santità, della carità, del lavoro. E' così che si trovano le vie d'Oriente, le classiche ed eterne vie d'Italia. E su quelle vie s'incontrano popoli e problemi che toccano la nostra più squisita sensibilità, dalla politica all'economia, alla storia, alle ragioni della difesa, agli impulsi dell'apostolato, agli ardori della carità, alle ardue pazienze delle lente costruzioni spirituali e sociali.

Topograficamente si va dalla Balcania alla Russia, all'Asia Minore. E' il raggio naturale dell'azione italica, su cui devono svolgersi le possibilità e la preparazione culturale e spirituale della gioventù.

Si comprende che l'Opera non poteva e non doveva fare tutto. E nel quadro generale ha scelto il suo sentiero, e si è assunta la sua responsabilità.

Un'azione italica di tale natura può esplicarsi con differenti iniziative e tutte prendere l'intera anima nostra, e portare un contributo di immenso valore nell'opera dell'incivilimento. E fu non breve travaglio intimo, il decidere prima, lo scegliere poi. Stabilita la Bulgaria come prima tappa per le particolari qualità di quel popolo, e l'insieme dei problemi che esso presenta, l'Opera precisò la sua azione. Scuole Professionali? Un Ospedale? Una fattoria modello? E' tutto un magnifico programma, ma che anche poteva minacciare di disperdersi troppo, e forse ridurre o annullare la missione. L'Opera cercò sopra tutto di avere la capacità, la fedeltà, l'aspirazione a un'idea: dedicarsi alla formazione intellettuale delle menti, alla elevazione dei cuori nelle speranze, secondo il patrimonio di cui Roma è sintesi garanzia e conforto.

Ed eccoci alla prova.

Sofia ha veduto sorgere la prima bella casa: essa ospita i due Licei aperti a ottobre, la Cappella, gioiello d'arte e la biblioteca universitaria che sarà la mèta di ogni nostro sforzo.

Funzionerà quest'anno prossimo il Pensionato Universitario, in attesa di costruire, sull'area che già possediamo, l'Internato maschile per le secondarie.

Sviluppi venturi? Sono vicini, non prossimissimi.

Si procederà alacremente, ma si terrà fede ai criteri delle possibilità, nella solidarietà, senza precipitare. Più che dilatare, approfondire.

Ma una visione presento qui: « La Montanina ». Sarà in Italia il Santuario dell'Opera. La fede nei suoi pensatori e nei suoi Santi, la Patria nei suoi Martiri, la carità nei suoi eroismi, la storia nei suoi trionfi, la civiltà nelle sue tappe, l'Italia nella sua gloria e nella sua vocazione, verranno accostate a falangi di giovani che sulla collina benedetta ai piedi di Santa Maria ad montes respireranno nei turni estivi il divino poema di cui Iddio ha fatto ricca questa Patria, sorriso della pupilla di Lui, ed apprenderanno quanti costi e quanto valga. Dalla « Montanina » partiranno le generose e animose pattuglie per l'Oriente.

III.

Chi sorregge l'Opera?

Nacque da una gran fede, e non vivrà che di questa. E poi ha l'amorosa e tenera protezione del Duce. Egli è giunto anche noi col suo cuore e con la sua parola; e il popolo, tanti buoni hanno risposto all'umile preghiera di un piccolo prete, e hanno creduto alla semplice sua parola. Poi la Patria tutta si è fatta convegno, e tanti i fedeli si sono raccolti attorno al suo, al Cenacolo d'Oriente, e trionfò la « Celebrazione del Dante ». Come questa sia unita all'Opera e ne riassuma lo spirito vedremo e presto. Intanto confidiamo queste giornate d'immediata preparazione a tutti gli Italiani. Podestà, Fasci, Scuole, Organizzazioni daranno alla causa d'Oriente il loro cuore e un poco della loro fatica.

Don Francesco Galloni

ECHI DELLA ASSEMBLEA DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

La Presidenza dell'U. I. C., Sezione Venezia Giulia, ringrazia vivamente le Società delle tranvie Udine-S. Daniele e Udine-Tarcento; le Ditte esercenti linee camionistiche S. A. F., S. A. I., Fioco di Nimis, Secco e Macuglia di Faedis, V. Olivo di Osoppo, G. Daldan di Grado, Puppin di Spilimbergo e V. Tessaro di Buia, i quali offrirono gentilmente ai Soci intervenuti alla Assemblea in Udine e alle rispettive guide i viaggi gratuiti. Ringrazia pure le ditte Delser, Dorta, Zorzi, De Carli, Piani, Cassoni e Vigna, che generosamente offrirono dolci e liquori per allietare la numerosissima schiera dei partecipanti al pranzo sociale.

Esprime ancora il suo animo grato a tutte le gentili persone che in vario modo contribuirono per una migliore riuscita della giornata; alla signora Maria Zanier Fattori che diede gentilmente in uso le piante per l'oddobbo della sala: nonchè al signor M. Martini della « Vitrum ».

Nè può dimenticare l'inappuntabile servizio prestato dal sig. A. Durante, gerente della Birreria ristorante Moretti al pranzo di ben centoventi coperti.

F. Fattorello all'Università di Trieste
per un corso di storia del giornalismo!

Abbiamo dato notizia che al chiaro prof. Francesco Fattorello è stato affidato l'importante incarico di tenere all'Università commerciale di Trieste un corso straordinario di lezioni su «La storia del giornalismo italiano». Detto corso si svolgerà sotto gli auspici del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti ed avrà oggi inizio.

Il soggetto è altamente suggestivo: il giornalismo che è, si può dire, alla base d'ogni storia, è uno dei fattori principali del progresso civile dei popoli. I re e i governi dei tempi dell'assolutismo, lo temettero e cercarono di ostacolarne la vita e lo sviluppo. I re di Francia, quando credettero di permettere al giornale di fare la sua apparizione periodica, fissarono norme speciali per la sua pubblicazione: la *Gazette de France*, fu un misero foglio di annunzi e di notizie della Corte e della città (Parigi). Il Funk-Brentano narrò in volumi suggestivi come accanto al giornalismo privilegiato sorse il libero giornalismo dei venditori e diffonditori delle « nouvellès à la main ». I «nouvellistes» del '700 furono veramente i precursori del giornalismo moderno: raccoglievano tutte le notizie, le indiscrezioni, i «si dice», della Corte, del Tribunale, della città, le trascrivevano o stampavano e le trasmettevano ai loro abbonati. Il Bachaumont, e il Grimm furono, in realtà non storici o annalisti, ma veri e propri giornalisti, come un secolo prima avevano scritto da giornalisti la incomparabile Madame de Savigné e il Saint Simon.

In Italia il giornalismo data da Roma, poichè gli *Acta diurna* sono paragonabili ai giornali; e nel medioevo tutti i cronachisti sono, si può dire, giornalisti, come i fratelli Matteo, Giovanni e Filippo Villani. Per ordine cronologico la *Gazzetta* che si stampò a Venezia nel XVII secolo è più antica della francese *Gazette* di Teofrasto Renaudot. Gli olandesi rivendicano anzianità per una loro effemeride giornalistica, e anche i tedeschi pretendono di essere stati i primi in questo campo. Miseria di tempi e viltà di uomini e di governi non permisero che il giornalismo si sviluppasse in Italia neanche nelle proporzioni meschine in cui potè svilupparsi in Francia. La Repubblica di Venezia, così potente di leggi, di saggezza e di armi, accordava licenza di pubblicare la *Gazzetta*, ma alla condizione che il compilatore (si diceva così), non si occupasse nè di Doge, nè dei Dieci, nè dei saggi alla mercanzia, nè di quelli alle altre amministrazioni dello Stato, che ignorasse il Papa, il Patriarca, i vescovi, il clero, le monache, i frati, gli ambasciatori esteri, i Sovrani stranieri, il Sultano. Carlo Gozzi doveva riempire l'*Osservatore* con novelle, sogni, sermoni. A Roma il *Cracas* subiva non diversa censura. Così negli altri Stati Italiani.

Eppure il giornalismo, non ostante la incommensurabile buaggine delle censure e delle trepide signorie straniere e domestiche cresceva. Alla fine del '700 avevano giornali tutte le grandi città italiane, e anche le minori come Trieste (l'*Osservatore Triestino* data dal 3 luglio 1784). Quando la Rivoluzione passò le Alpi portatavi da Bonaparte il giornalismo poteva accogliere le novità senza mostrar meraviglia per tanto capovolgimento politico e sociale, in quanto se non quello politico quello letterario già lo aveva presentito e quasi preparato.

La storia del giornalismo nel secolo XIX si innesta alla storia del Risorgimento; diventa drammatica e più interessante del più fantasioso romanzo. Un corso di lezioni sulla storia del giornalismo è perciò una cosa ghiottissima.

Il prof. Fattorello svolgerà il corso delle lezioni secondo il programma seguente:

Prolusione (10 aprile - ore 17.30): *La funzione storica del giornalismo.*

I.a lezione (13 aprile): *Giornali e giornalisti dell'antica Roma.* (Mezzi di pubblicità dei Romani. - Gli albi, gli annali, le effemeridi. - Gli «acta», le loro specie e la loro compilazione. - «Giornalisti» del tempo di Roma. - «acta» dopo l'impero. - La loro funzione durante la repubblica e l'impero).

II.a lezione (20 aprile): *La storia del giornalismo ed il Medio Evo.* (Il problema della storia del giornalismo ed il Medio Evo. - Cronache ed opere letterarie che ebbero funzione giornalistica. - I cronachisti e la loro attività giornalistica. - Altri surrogati del giornale).

III.a lezione (24 aprile): *Il giornalismo nei secoli XV e XVI.* (I.a parte: I «menanti». - Gli «avvisi». - Le gazzette. - Le notizie alla mano. - La letteratura satirica. - Le Pasquinate a Roma. - Il gobbo di Rialto a Venezia).

IV.a lezione (27 aprile): *Il giornalismo nei secoli* XV e XVI. (II.a parte: La scoperta della stampa. - Pubblicazioni di carattere giornalistico. - L'Aretino ed i suoi «giudicii». - «Menanti» e cronisti celebri nel quattro e nel cinquecento).

V.a lezione (1 maggio): *I primi giornali a stampa nel 600.* A (Venezia, a Firenze, a Bologna, a Genova, a Rimini, a Milano e in altre città. - Gazzettieri e «menanti» del 600).

VI.a lezione (4 maggio): *I primordi del giornalismo letterario.* (Questioni inerenti al giornalismo letterario e alle sue origini. - I giornali letterari di Roma, Venezia, Ferrara, Parma e Modena).

Conclusione (8 maggio): *Il giornalismo italiano delle origini ed il giornalismo europeo.*

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Istituto Fascista di Cultura

—o—

Londra e gli Inglesi
nella vivida rappresentaz. del prof. Santangelo

Una serata divertentissima quella che ci ha procurato ieri sera il prof. Ettore Santangelo con la scorribanda per Londra, nella quale egli ci è stato guida e illustratore. La mentalità del prof. Santangelo è una mentalità particolare. Egli è un attento osservatore delle cose più curiose, per cui le sue riflessioni sopra queste acquistano un carattere di autentica originalità e di un umorismo che scaturisce dal contrasto tra alcuni aspetti e dall'urto violento di alcune caratteristiche e qualità le più disparate per cui pur nella necessaria brevità dell'accenno, s'intravvede la verità e la fondatezza dei rilievi.

La conferenza del prof. Santangelo appunto per questa sua caratteristica mentale è stata spassosissima e a quasi direi provocato l'ilarità durante tutta la serata. Ma uno spasso di persona intelligente, che sa ciò che dice e il divertimento è prodotto non da una predeterminata volontà di far ridere il pubblico, ma anzi dalla stessa serietà con cui si dicono le cose più lontane dal comune modo di pensare e da quella, che, per avventura è l'attesa generale. Per ciò la conferenza del Santangelo è stata ad un tempo attraente e ricca di osservazioni fuori all'ordinario e di idee acute e insieme psicologicamente storicamente, politicamente, socialmente, economicamente interessanti e insieme vere. Egli ha illustrato la vita di Londra con numerose proiezioni delle quali dava in precedenza la spiegazione così che esse erano veramente la documentazione visibile di ciò che aveva detto e d'altra parte non abbisognavano d'altri commenti. Non tentiamo nè pure di riassumere le cose dette in una successione originale e personalissima, apparentemente disordinata, ma di un curioso e per molti dati attraente disordine e che forse ritrae efficacemente il modo con cui egli ha girato Londra quando vi soggiornò; e cioè senza un piano stabilito, ma a caso, come capitava, costringendosi in tal modo a orientarsi e a ritrovarsi da solo. Anche il carattere o la mentalità inglesi sono stati da lui efficacemente illustrati con il metodo delle contrapposizioni per cui l'Inglese così compassato così sistematico così affarista, e così olimpico è invece un anarchico, un mistico e in fondo un uomo che conosce poco la gioia e la felicità per una forma mentale e costituzionale spirituale tutta sua. La conferenza è stata caldamente applaudita e favorevolmente commentata dal folto pubblico e l'oratore è stato vivamente complimentato dall'on. gr uff. Piero Pisenti presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e signora, dal prof. barone E. Morpurgo vice presidente e dai numerosi colleghi e amici presenti. *A. M.*

La conciliazione fra Chiesa e Stato nella smagliante parola di P. Semeria

Lunedì prossimo, 15 del mese alle ore 21, al Teatro Puccini l'illustre oratore Padre Giovanni Semeria, terrà un importante discorso sul tema: LA CONCILIAZIONE TRA LA CHIESA E LO STATO ITALIANO.

La conferenza è sotto gli auspici delle LL. EE. l'Arcivescovo, il R. Prefetto ed il Comandante del Corpo d'Armata, del Segretario Federale del P. N. F. e del Podestà di Udine. Il totale incasso sarà devoluto agli Orfani di guerra.

—o—

TRE CROCI DI GUERRA

Al ferroviere Franzolini Umberto già appuntato nella Regia Guardia di Finanza, valoroso combattente e ottimo impiegato, gli venne concessa in questi giorni la croce di guerra.

L'egregio concittadino sig. Giuseppe Vidissoni è stato insignito della Croce per merito di guerra per aver partecipato con le truppe operanti in Francia.

Il concittadino Francesco Tomada, sergente nelle «Cravatte Rosse», operante con le truppe nel Podgora e Carso, è stato insignito della medesima onorificenza.

Ci congratuliamo con i tre valorosi combattenti per la ben meritata ricompensa.

Cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà domani giovedì, presso la casa di cura del dott. A. Cavarzerani (Udine, Via Treppo 14), gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di Basiliano, Buttrio, Campoformido, Fagagna. Dette visite avranno inizio alle ore 14.30.

—o—

TRENO FESTIVO SULLA LINEA UDINE - TRICESIMO - TARCENTO

La Società Tranvie del Friuli comunica che, a partire da domenica 14 aprile, verrà effettuato un treno festivo in partenza da Udine alle 15.20 e da Tarcento alle 15.25.

TEATRO PUCCINI
Crescente successo di "Turandot,,

Come era facilmente prevedibile, la terza replica del capolavoro pucciniano, nella eccezionale edizione che il comitato « Pro Udine » ha saputo offrire alla cittadinanza, ha richiamato a Teatro, dalla città e dalla provincia, un pubblico numeroso.

Le bellezze dell'opera, in questo momento rappresentata nei più grandi teatri d'Italia e dell'estero, sono state sempre più apprezzate ed artisti e maestro concertatore evocati ripetutamente al proscenio.

Oggi mercoledì alle ore 20.45 quarta rappresentazione.

Per una delle prossime sere, dopo l'ultimo atto di Turandot, è annunciata la prima esecuzione della ballata per soprano e grande orchestra « Sul caval della morte amor cavalca » del maestro concittadino Otello Sclauzero Doria. La ballata sarà cantata dalla sig.na Visconti e diretta dal maestro cav. uff. Berrettoni.

La signorina Luisa Visconti ha reso ottimamente la figura di Turandot, cantando con potenza di voce ed efficace drammaticità. La signora Merope Foresta Maioli ha profuso la sua arte toccante e la sua bella voce nella dolce figura di Liù. Il tenore cav. Luigi Lupato ha trascinato l'uditorio al più intenso entusiasmo: per magnificenza di mezzi vocali e per doti sceniche egli è in quest'opera un vero trionfatore.

Molto bene il terzetto Santolini-Casagrande-Castigliano (Ping-Pang-Pong) e il basso Gianni Sappa (Timur). A posto, nelle rispettive parti, Mario Mazzoli (Imperatore Altoum) e Giuseppe Tecchi (Mandarino).

I cori e l'orchestra superiori ad ogni elogio. Il maestro cav. uff. Umberto Berrettoni ha concertato l'opera con grande valentia e con scrupolosa dignità, offrendoci un'edizione di «Turandot» quale non facilmente è dato sentire.

Una pagina della Grande Guerra

Di questi giorni è uscito (Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio) un piccolo volume, col titolo «Una pagina della Grande Guerra - (Uomini e fatti)», scritto da Renato Marotta: un vero e valoroso combattente, che fece anche parte dell'audacissimo corpo degli Arditi e, cessata la guerra, fu tra i generosi volontari che, d'Annunzio condottiero, hanno salvato Fiume Olocausta all'Italia.

E appunto, nel centinaio circa di pagine componenti il volumetto, l'Autore narra le gesta di un Ardito, al quale dà un nome: Umberto Mazza, che partecipò alla guerra e quindi alla gloriosa impresa dannunziana. «Questo libro tratta argomenti e fatti di assoluta verità (premette il Marotta). Sono sani ricordi di guerra che non potranno che risvegliare l'assopito spirito del combattente trincerista e farlo rivivere ancora un'ora nel prodigio delle trincee». Non si tratta però di una semplice successione di fatti e di episodi bellici. L'Autore vi fa assistere anche al sorgere ed allo svilupparsi di sentimenti e di entusiasmi patriottici, e vi dà la genesi di eroiche decisioni che di quegli entusiasmi sono il corollario magnifico e infiora tratto tratto il racconto di opportuni rilievi.

Sono dieci anni che la guerra è finita: quella guerra che, «pur segnando al passivo tante gravi perdite, segna sul libro d'oro d'Italia, tante scintillanti pagine esuberanti di gloria, di sublime sacrificio e di eroismo. L'Italiano è il più affezionato alla sua terra, fra i popoli del mondo. E' quello che con più spirito di abnegazione dimentica tutto per ricordare soltanto i suoi doveri di figlio verso la Patria — che ha un passato fulgidissimo, che ha la più antica storia, che è stata centro di civiltà del mondo tutto».

***

Volge l'anno 1917. La conflagrazione immane durava già da due anni. Sempre più partivano, da ogni parte d'Italia, soldati e soldati verso il fronte infuocato. Umberto li vedeva passare e li invidiava. La legge non gli consentiva di unirsi ai partenti: non aveva ancora diciassette anni e non era un ercole, benchè di sana costituzione». Ma sentiva dentro di sè vivissimo il desiderio di indossare una modesta casacca di fante. E' un bel giorno svelò questo desiderio alla sua mamma, concretandolo nella decisione di arruolarsi volontario.

— Mamma, tutti sono partiti. L'Italia ha bisogno di aiuto. Essa vuole tutti quelli che si sentono veramente figli suoi, e che abbiano un po' di sangue nelle vene, pronti ad offrirlo in olocausto pel suo nuovo e grande destino....

Era il linguaggio dei «ragazzi» di allora: di quelle generazioni ancora imberbi che hanno fermato il nemico sul Piave e poi lo hanno ricacciato dietro i suoi confini. La madre, al disperato appello, provò un brivido, si strinse fra le lacrime il suo Umberto al seno; ma non si oppose. E il giovinetto fu accolto volontario nel 70.o Fanteria.

***

Renato Marotta non è un «novizio». Altri libri egli ha già dato alle stampe: «Un viaggio d'avventure» — «Una moglie infedele» — «Ingratitudine») tutte ediz. esaurite) — «Amore e castigo» — «La donna e la disoccupazione nazionale»; ed annunzia di prossima pubblicazione una raccolta di novelle col titolo: «Questo libro è per voi».

Come si vede, un'attività letteraria promettente, per uno ch'è giovane ancora. Noi l'abbiamo ricordata, per attestazione che all'Autore di «Una pagina della Grande Guerra» non è ignota l'arte di comporre libri che interessino e si facciano leggere. Il volumetto è diviso in tre parti: I. Brevi cenni e descrizioni della guerra italo-austriaca — II. La causa fiumana - d'Annunzio e la guerra fratricida — III. Il Dopoguerra e la emancipazione della donna.

***

Ecco dunque che troviamo il volontario Umberto Mazza incorporato nel 70.o Reggimento Fanteria, impaziente di essere mandato là, dove si combatteva. Finalmente, il giorno venne: partenza, alla mezzanotte. Egli, seduto a terra in mezzo ai compagni addormentati, pensava, incapace di prender sonno: incominciava uno strano periodo della sua vita: andava in guerra — per uccidere o per essere ucciso...

Umberto Mazza, col 2.o Battaglione del suo Reggimento, è mandato a Bassano. Appena scesi dal treno, dopo due giorni di tradotta, su in marcia, a Campo Filone, e dopo due giorni di accantonamento in certe fetide ma robuste baracche di tronchi d'alberi, su ancora, a fronteggiare le trincee di Cima Undici e Cima Dodici — quelle trincee dove riceverà il primo battesimo di fuoco.

L'Autore così descrive il terribile assalto: «ansavano, avevano la bocca bavosa, gli occhi fuori dell'orbita. Non vedevano null'altro che la posizione nemica da raggiungere ad ogni costo, e correvano, correvano urlando come belve, eccitandosi maggiormente. Arrivarono sul primo cocuzzolo. Non v'era nessuno. Continuarono la loro corsa dietro al valoroso capitano Orsini, che, impavido, stringeva la sua grossa rivoltella in pugno. Ad un certo punto Umberto Mazza incespicò e cadde, trovandosi col viso schiacciato contro il cadavere in putrefazione di un austriaco, ma si rialzò subito e continuò la sua corsa, così com'era, lordo di melma e col viso sudicio e puzzolente». — Avanti! è nelle prime file. Una granata, scoppiando a pochi passi da lui, lo scaraventa a terra, coprendolo di fango e di detriti. Terribili allucinazioni lo assaliscono: quanti morti intorno; e gli pareva che quei morti si movessero per ghermirlo, per tenerlo lì con loro, tra gli zaini sventrati e i fucili chiazzati di sangue raggrumato; quand'ecco una seconda granata di grosso calibro piombare a lui vicino, sopra un mucchio di cadaveri e squarciarli ed asportarne le membra sanguinolenti. E poscia, una dozzina di austriaci uscir cautelosi dal proprio trincerone e cupidi avanzare fra i morti o spogliarli...

Crudeli, tristissimi episodi d'ogni guerra — che si alternano e coincidono con gesta del più puro ed eroico altruismo: come lo stesso Mazza ne dà esempio con l'esporsi volontariamente, dopo una giornata simile, alla ricerca del sergente Mauro, uno dei suoi migliori amici, del quale mancava ogni notizia: e lo trova morto sul campo dell'onore, con un braccio staccato dal busto e una larga chiazza di sangue sul petto.

La notte seguente, nuovo e più accanito combattimento: ordine del Comando Supremo, avanzare su tutta la linea, conquistare ad ogni costo le due Cime — Undici e Dodici. — Umberto Mazza è tra i feriti: lo devono trasportare in un ospedale da campo, il 142, sulle colline di Primolano.

***

Non bene guarito ancora, circa un mese dopo, il Mazza è rimandato al Reggimento, che si trovava allora sul fronte dell'Isonzo. Un giorno, mentr'erano accampati, in riposo, nelle vicinanze di Cormons, si presenta il colonnello Rossi a reclutare volontari per il Corpo Arditi d'Italia da lui formato: e il nostro vi si arruola. Quella, quella era la guerra da lui sognata! Combattere nei luoghi più difficili, affrontare e abbattere ogni ostacolo, vincere o morire: meglio vivere un'ora da leone, anzichè cento anni da pecora.

E assistiamo alla sanguinosa conquista di Canale, alla espugnazione di Plava: pugne disperate, corpo a corpo, nelle quali gli Arditi furono meravigliosi di audacia e di valore. Umberto Mazza è promosso aiutante di battaglia per merito di guerra e decorato di una medaglia di bronzo; ed ha la sospirata licenza che gli permetterà di riabbracciare la mamma, di rivedere l'amorosa....

Egli passa per Udine. Già nell'attraversare le retrovie, tanto più si allontanava dalla prima linea e tanto più amare riflessioni ciò che vedeva gli suggeriva. A Udine, «sotto i portici passeggiavano ufficiali e soldati. Due grandi categorie di persone: i combattenti che costituivano una minoranza esigua e gli imboscati. Passeggiavano soldatini attillati, con giubbe e calzoni fuori ordinanza, mollettiere di colore, scarpe scamosciate e berrettini ben sagomati dalla visiera lucida.... Erano degli indispensabili, degli insostituibili, dei cardiaci, degli inabili alle fatiche di guerra, elegantemente appiccicati a qualche inutile ufficio di comando nelle retrovie che alla sera avevano succursale nelle innumerevoli case da tè della città, onde sfoggiare con le fiammanti divise ricche di nastrini.... Non passeggiavano soli: avevano bisogno di distrazione.... dopo l'immenso lavoro della giornata; non conducevano seco il cagnolino: preferivano una cocote più o meno elegante, senza dubbio profumata, lasciando dietro loro una scia di quel profumo stanco....».

***

Altre battaglie furibonde, altri episodi di valore indomito sulla Bainsizza. Umberto Mazza di nuovo ferito — questa volta più gravemente — assieme al suo capitano Padovan; e dopo aver veduto morir dilaniato da una granata il tenente Ferrari. Convalescente nella propria casa, vi apprende il disastro di Caporetto e se ne addolora: vorrebbe volare tra i vendicatori: ma il fisico non lo sorregge, e deve, crucciato, attendere inerte quella vittoria che ha ridato per sempre all'Italia la padronanza di sè, entro i suoi confini. Quando il grande annunzio venne, pianse di gioia.

***

Mentre ogni Nazione che aveva col proprio esercito partecipato alla guerra immane e alla vittoria, ne accumulava per sè i frutti, l'Italia si adattava a vederseli negati o contesi.

L'olocausto di Fiume pareva inevitabile, quando un valorosissimo — Gabriele d'Annunzio — attuava l'ardito suo piano patriottico di strapparla alle mene della tergiversante infida diplomazia. E nella parte seconda si narrano appunto le gesta fiumane.

La notte dell'11 settembre 1919, alla vigilia della leggendaria Marcia di Ronchi, d'Annunzio inviava a Mussolini — che, dalla fucina del «Popolo d'Italia» stava iniziando il lavoro di demolizione dell'antipatriottismo pur troppo imperversante allora nella nostra Patria — inviava, diciamo, il seguente messaggio: «Mio caro compagno, il dado è tratto. Parto ora. Domattina prenderò Fiume con le armi. Il Dio d'Italia ci assisterà».

Umberto Mazza, con altri undici, lascia Napoli per unirsi ai generosi difensori di Fiume italiana. Senonchè a Mestre uno zelante controllore ferroviario trova i documenti di viaggio non pienamente regolari e fa tutti i dodici accompagnare alla Caserma del 77.o Fanteria dove sono trattenuti. Fuggono scavalcando il muro di cinta.... Eccoli a Trieste. L'avv. Giunta divenuto poi Sottosegretario di Stato, li aiuta per il passaggio a Fiume: sono arruolati nel 22.o reparto d'assalto: il Mazza, conservando il suo grado di Aiutante di battaglia, a caposquadra del gruppo ch'egli aveva condotto con sè.

Con rapidi tocchi il Marotta ci presenta in fine il fosco dicembre del 1920, il «Natale di sangue», ripetendo le fiere parole di d'Annunzio nel rassegnare nelle mani del Podestà e del Popolo di Fiume i poteri.

***

La terza parte — «Il dopoguerra e la emancipazione della donna» — è un capitoletto di considerazioni intese a concludere con l'invitare le donne a tornare nel loro vero tempio — la casa, abbandonando la corsa agli impieghi, ai «posti». L'Autore stesso, rivolgendosi alle «gentilissime lettrici», rileva con franchezza: «questa terza ed ultima parte del mio breve lavoro non incontra certamente l'ugual simpatia che ha incontrato il resto di questo mio libro. Cercate perdonarmi e s'è possibile gradite anche questa, unitamente ai migliori auguri».

Hum! dubitiamo che le donne gradiscano questi suoi consigli: tale e tanto è il rivolgimento avvenuto negli spiriti e nel modo di vivere così nell'intimo stesso della famiglia come nella società, che il ritorno alla serena, riguardosa, tranquilla vita d'un tempo, con la donna «in casa», unicamente per la famiglia, ormai sembra un sogno irrealizzabile.

Nicodemo Baldencio

Cronaca Cividalese

Incendio in un mobilificio

Ieri mattina, verso le ore 5, si sviluppava un incendio nel mobilificio del signor Giuseppe Fazzino, sito in Borgo San Domenico, e precisamente in una tettoia dove è installata la sega meccanica. Questa fu danneggiata e rimase bruciato legname da costruzione e mobili in corso di lavoro con un danno di circa 3000 lire coperte d'assicurazione.

Non si conoscono le cause dell'incendio.

Consorzio daziario

Oggi 10, alle ore 15, in una sala del palazzo della Società Operaia si raduneranno i negozianti formanti il consorzio per l'appalto del dazio, per la sostituzione del presidente dimissionario sig. Luigi Carbonaro e del delegato signor Pietro Bulfoni.

Poi saranno discusse proposte d'indole finanziaria.

Dopo un'ora la riunione sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

S. PIETRO AL NATISONE

Particolari sulla visita di S. E. l'Arcivescovo

Ieri, S. Pietro al Natisone era tutto in festa per l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo, il quale volle dare maggior lustro col suo intervento alla solennità annuale della B. V. del Carmine.

Il tempo, nonostante le minaccie dei giorni precedenti, si era fatto di uno splendore primaverile, a cui faceva bella eco l'imponente spettacolo del paese parato a festa con archi trionfali, bandiera nazionale e pontificia, manifesti affissi ai muri inneggianti alla Madonna ed all'Arcivescovo.

L'amato Presule giunse qui alle ore sei, ricevuto con entusiasmo dalle autorità, dal clero e dal popolo.

Appena giunto, nella chiesa parrocchiale celebrò la S. Messa, davanti la quale amministrò la Prima Comunione a ben 54 bambini, a cui si aggiunse numeroso popolo.

Al Vangelo, Sua Eccellenza tenne un commovente discorso di circostanza. Durante la messa la Cantoria locale eseguì alcuni motetti del Tomadini con accompagnamento d'orchestra.

Alle ore 9,30, nella Canonica parrocchiale S. E. ricevette l'omaggio del podestà e delle autorità civili, nonchè di quelle militari, scolastiche e degli insegnanti presenti e delle personalità più eminenti del luogo.

Notammo fra i presenti, oltre al signor Podestà, il Segretario politico locale, l'ufficiale sanitario, il direttore didattico, la preside del R. Istituto Magistrale, il Veterinario consorziale, il maresciallo dei RR. Carabinieri, il Segretario municipale, il presidente della Congregazione di Carità ed altri.

Sua Eccellenza si interessò delle condizioni scolastiche, agricole ed industriali del luogo, avendone esaurienti spiegazioni.

Alle ore 10 si formò un imponente corteo che, preceduto dalla minuscola banda di Vernasso, accompagnò Sua Eccellenza alla chiesa parrocchiale già gremita di popolo.

L'ingresso nel Tempio fu salutato dal canto di «Tu es sacerdos» del Tomadini.

Sua Eccellenza assistette pontificalmente alla messa solenne celebrata dal M. R. don Petrig, parroco foraneo.

Al Vangelo il Presule, con eloquenza e semplicità, parlò della B. V. del Carmine, ascoltato da tutti con religiosa attenzione.

La Cantoria locale eseguì egregiamente la messa «Secunda Pontificalis» del Perosi con accompagnamento d'organo e quintetto d'arco, destando ammirazione generale.

Terminata la solenne funzione, fu amministrata la Cresima a circa 200 cresimandi, dopo la quale l'Arcivescovo tenne ai cresimati un discorso di circostanza.

A mezzogiorno, nella canonica parrocchiale, seguì il pranzo, a cui presero parte tutte le autorità ed il clero.

Verso la fine prese la parola mons. Petricig, il quale rivolse all'amato Presule parole di omaggio e di ringraziamento: ed a lui seguirono altre autorità. Ai singoli rispose commosso l'Arcivescovo, ringraziando.

Verso le ore 15, di nuovo solenne funzione in chiesa, con un discorsetto dell'Arcivescovo ai bambini della Prima Comunione che rinnovarono le promesse del battesimo. Seguì una imponente processione con il Simulacro della Vergine, seguito da S. E. l'Arcivescovo, dalle autorità e da una fiumana di popolo festante.

Durante la processione prestò servizio la brava banda di Vernasso, alternando le sue note al canto del clero e dei bambini della Prima Comunione.

Terminata la funzione, S. E. l'Arcivescovo dall'Altare, con sentita parola, ringraziò le autorità e la popolazione della festosa accoglienza; poi, ossequiato nuovamente dalle autorità e dal clero e fra entusiastiche acclamazioni del popolo, partì alla volta di Udine, lasciando in tutti la più cara e reverente impressione.

Il popolo terminò festosamente la indimenticabile giornata.

Vada una lode sincera a quanti hanno cooperato alla felice riuscita della festa; e rivolgiamo a tutti un ringraziamento, speciale ai componenti l'orchestra locale, i quali gratuitamente e con sacrificio si prestarono all'accompagnamento della musica sacra.

FAEDIS

Morte improvvisa

L'agricoltore Giuseppe Zorzutti di Antonio, d'anni 37, di Grions ed abitante a Ronchis, stava seduto nel cortile della sua abitazione, allorchè fu visto ribaltarsi dalla sedia e scivolare al suolo, andando a finire in una pozza d'acqua. Fu tosto soccorso dai famigliari, che lo trasportarono a letto, e nel contempo chiamarono d'urgenza il medico condotto. Questi si portò sollecitamente sul luogo, ma non potè che constatare il decesso del Zorzutti, avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Il concordato della Banca di Maniago

Ieri è stato raggiunto l'accordo tra il comitato dei creditori della Banca di Maniago ed i liquidatori, nelle basi seguenti:

1) Pagamento dei crediti privilegiati al cento per cento entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa;

2) Pagamento ai creditori chirografari del 50 per cento da versarsi per il primo 30 per cento a un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, altro 10 per cento a un anno e l'ultimo 10 per cento nell'anno successivo. Tutto l'eventuale ricavo oltre il 50 per cento andrà a favore dei creditori.

Il 50 per cento è stato garantito infinitamente dai conti d'Attimis, mentre nella precedente proposta la garanzia non superava la cifra dei tre milioni.

Il collegio dei liquidatori sarà elevato da 3 a 6 membri; 2 liquidatori in rappresentanza dei liquidatori e 1 scelto dai garanti.

L'accordo è stato raggiunto attraverso gli atti depositati ieri in Cancelleria del Tribunale.

L'avv. on. Piero Pisenti ha depositato un fascicolo di opposizioni dei creditori con allegati oltre 2200 libretti di depositi per un importo di circa 19 milioni corrispondenti a 4 quinti circa dell'ammontare complessivo dei depositi fiduciari presso la Banca dissestata. In tali atti i creditori facevano opposizione alle precedenti proposte dichiarando poi di aderire al concordato qualora fossero apportati i miglioramenti e le modificazioni che sopra abbiamo esposte.

Poco dopo la liquidazione della Banca e i conti d'Attimis Maniago presentavano i loro atti di adesione e così mentre il termine di legge stava per spirare è stato proceduralmente perfezionato l'accordo preventivamente intercorso fra le parti. Infatti pochi minuti dopo il Cancelliere Capo del Tribunale dichiarava chiuso il termine per le opposizioni: I creditori hanno designato come loro rappresentanti nella liquidazione il dott. rag. Piazza e l'ing. Girolami.

La procedura di concordato seguirà ora il suo corso e si prevede che tra un mese o poco più il Tribunale pronuncerà la sentenza di omologa di concordato.

CHIAVI RINVENUTE

Stamane, il capo commesso postale Ermenegildo Gabei, ci ha rimesso due chiavette ch'egli rinvenne nell'atrio del Palazzo delle Poste.

Lo smarritore potrà rivolgersi perciò presso gli uffici del nostro Giornale.

Cinema Varietà CECCHINI

Molto pubblico per la première di «Vienna danzante» film pieno di quella gaia spensieratezza che si vive nella capitale austriaca.

Questo film si ripeterà solo questa sera.

Domani grande premiere con il film

Il Capitano degli Ussari

Interpreti

BILLIE DONE - LLOYD HUGHES

Continua il successo di

Gigolette

cantante dicitrice e di

2 RIEVALS 2

eccentrici parodisti.

Cronaca Sportiva

Campionato dell'O. N. D. Ferrovieri

Udinese-Trieste 2-1

(c. c.) Domenica ebbe inizio il campionato ferrovieri dopolavorista. E per la prima giornata i friulani fecero una cappatina nella città di S. Giusto per misurarsi con quel forte «undici».

Diremo ora che i ragazzi bianco-neri hanno giocato con cuore e animo forte dimostrando di essere diggià solidamente inquadrati lasciando bene a sperare per i prossimi incontri.

Con la netta vittoria i ferrovieri concittadini hanno saputo ripagare i loro dirigenti per quanto fanno a vantaggio della sezione.

I bianco-neri hanno svolto un gioco veloce e spigliato e la loro vittoria sarebbe stata maggiore se non fossero stati provati dalla sfortuna. Furono magnifici per impegno e non lesinarono nessun sforzo pur di raggiungere il successo. I migliori furono il capitano Sedran e Pizziolo. Ogni reparto funzionò a dovere, senza inceppamenti di sorta.

La Partita

Dopo che le squadre hanno posato dinanzi l'obbiettivo e avvenuto il rituale scambio di fiori, l'arbitro sig. Pezzato del Monfalcone, che dirse ottimamente l'incontro, così schiera le squadre:

D. F. UDINE: Speranza; Butassi I e Giacomelli; Prosdocimo, Nastardi e Tamburlini; Sedran (cap.), Tel, Butassi II, Paganini e Pizziolo.

D. F. TRIESTE: Piccone; Mannini e Maluta; Larini, Catalan e Vianello; Brazzoli, Gheffi, Degani, Zoch e Zerbini.

Gli udinesi partono subito all'attacco costringendo a duro lavoro le difese avversarie. In queste schermaglie i bianco-neri sbagliano due facili segnature.

I triestini reagiscono; e in una bella discesa in linea si portano sotto la rete di Speranza mettendo a seria prova la scua bravura. Dopo alcune schermaglie nei due campi arriva il primo punto friulano. Su fallo di mano della difesa triestina viene concesso un «penalty». Calcia Butassi II che saetta in porta. Provati dallo smacco i triestini, per nulla smontati, reagiscono e cercano la via del pareggio. Le loro azioni però sono frustate dalla difesa. Arriviamo così senza nulla di notevole alla fine del tempo.

La ripresa vede i grigi sfiduciati e apparentemente stanchi. Non però così agli udinesi i quali freschissimi persistono all'attacco.

Si arriva così al secondo punto friulano. Sedran parte come una freccia e dopo aver giocato parecchi avversari ed essersi portato sotto la rete triestina, passa la palla a Pizziolo il quale scaraventa in rete.

Sedran tenta ripetere il giochetto ma viene caricato violentemente e deve abbandonare il campo per un quarto d'ora.

I triestini scossi da questo secondo punto reagiscono e dopo un bombardamento continuo durato per ben 15 minuti ottengono il punto dell'onore per merito di Zerbini.

Dopo che Sedran rientra in campo si ricompongono le file bianco-nere che chiudono nella loro area i grigi triestini. La fine trova ancora i bianco-neri all'attacco.

La vittoria degli udinesi è sottolineata da vivi applausi della numerosa folla accorsa ad assistere all'interessante contesa.

Campionato Friulano Ulic

AZZURRA b. S. GOTTARDO 4 a 3

(Br) — Domenica si sono incontrate, al campo Polisportivo Moretti, per la prima partita del girone di ritorno, la sbrigliata compagine dell'Azzurra, che detiene solidamente la cima della classifica, e la massiccia squadra del San Gottardo.

L'inizio vede partire l'Azzurra a tutta andatura che riesce ad ottenere un punto al 5' con D'Odorico. Al 7' Milocco approfitta di una incertezza della difesa per segnare irresistibilmente, all'11' D'Odorico raccoglie un bel cross di Sandri e segna il terzo goal. L'Azzurra insiste ancora e Sandri sbaglia un sicuro punto per convulsa precipitazione. Si nota un risveglio nelle file del San Gottardo verso la fine. Bello, su azione Fargolo, segna il primo punto per i bianchi.

La ripresa è contrassegnata da ardite incursioni del S. Gottardo il quale al 20' con Bin carpisce un altro punto. L'Azzurra però risponde subito: e in seguito a una bella discesa, D'Odorico segna malgrado il disperato tentativo del portiere avversario. Dopo emotive alterne vicende i bianchi segnano al 43, con Novello. Altri pochi scatti, indi la fine.

L'Azzurra, mancante di Toso, Rutar e Buttazzi, scese nella seguente formazione: Francescutti; Zavagna e Riccatto; Mattiussi, Bertoli (cap.) e Braida; Sandri, Lanfrit, D'Odorico, Milocco e Tell.

Dell'Azzurra tutti bene; del San Gottardo i migliori furono Cremese e Paravan.

Buono l'arbitraggio.

O. N. D.

DIREZIONE PROV. SPORTIVA

Tutti i giocatori di Volata dell'Ass. Sportiva S. Gottardo e Dopolavoro Sportivo Udinese sono invitati a trovarsi giovedì 11 corr. alle ore 17.30 al Campo Polisportivo Moretti per una partita di selezione per la formazione della squadra che rappresenterà questo Dopolavoro a Venezia domenica 14 per la partita rivincita con quella rappresentativa.

Non sarà scelto nessun giocatore che non prenda parte alla partita di selezione.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La grande accademia ginnastica di domenica

Domenica 14 corrente si svolgerà al nostro Campo Sportivo la grande accademia ginnastica organizzata dall'Avanguardia Giovanile Fascista in preparazione del Concorso Ginnastico «Dux» che si terrà a Roma dal 19 al 26 aprile corrente.

La squadra che parteciperà al Concorso di Roma svolgerà il suo intero programma comprendente marce ed evoluzioni, esercizi a corpo libero, corsa con ostacoli, attendamento; ed il programma sarà completato da esercizi a corpo libero ed ai grandi e piccoli attrezzi eseguiti dalle squadre dell'Unione Sportiva Pordenonese e del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano. Si avrà inoltre una partita di palla al cesto tra due squadre del G. S. C. V.

La squadra che parteciperà al Concorso «Dux» è stata istruita dal maestro sig. Poletto e dal capomanipolo signor Puppin e sarà comandata, sia domenica all'accademia che durante il Concorso a Roma, dall'avanguardista Grantti.

Il programma dell'accademia di domenica è il seguente: I.a parte: Presentazione delle squadre; Evoluzioni e marce (A. G. F.); Individuali alle parallele (G. S. C. V.); Esercizi a corpo libero (A. G. F.) — II.a parte: Esercizi a corpo libero (U. S. e G. S.); Salti e volteggi allievi (G. S. e U. S.); Corsa ostacoli (A. G. F.); Esercizi individuali alla sbarra (G. S. e U. S.) — II.a parte: primo tempo palla al cesto; Marcia chilometri 4 (A. G. F.); Esercizi con gli appoggi (U. S. e G. S.); secondo tempo: palla al cesto; Attendamento (A. G. F.) e piramidi (U. S. e G. S.).

Cronaca mesta

I funerali della compianta signora Luigia Pusca nata Cristofoli, riuscirono una imponente manifestazione di affetto della cittadinanza pordenonese per la distinta famiglia Pusca. Giunsero per la triste circostanza molti parenti ed amici; e arrivarono numerosi telegrammi e lettere.

Bellissime corone di fiori freschi, del marito, dei figli, dei fratelli, dei cognati, dei nipoti, del Comune di Pordenone, della Società Elettrica. Presero parte ai funerali molte signore in gramaglie rappresentanti le più distinte famiglie della città; numerosi signori e personalità, fra cui notammo: vice podestà ing. cav. Luigi Querini; anche per il Comune; Segretario capo del Comune Antonio Basso; ragioniere capo Vidali; Segretario sig. Diega Pagotto e tutti gli impiegati del Municipio; R. Pretore cav. Bottesini; Procuratore Capo delle Imposte Santin; cav. rag. Enrico Cosarini e tutto il personale della Società elettrica; cav. Asquini; cav. avv. nob. Policreti; direttore della Banca Popolare Cooperativa rag. Romano; signori: Daniele Billiani, Giovanni Pavan ed altri di cui ci sfugge il nome.

Erano pure rappresentanti vari Enti, tra i quali: Fascio Femminile, Istituto Filarmonico, Campo Sportivo, Cooperativa Combattenti; Società Arti Grafiche ecc.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa Arcipretale di San Marco, il corteo giunse al Cimitero, dove la cara salma fu tumulata.

Rinnoviamo ai congiunti tutti ed in particolare al sig. geom. Isidoro Pusca le nostre più vive espressioni di cordoglio.

***

I nipoti Rina ed Eldo Ortis in morte della loro adorata zia Luigia Pusca Cristofori, hanno elargito lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 all'Asilo Infantile V. E.

La famiglia Mucelli, per lo stesso scopo, ha elargito lire 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 al Dispensario Antitubercolare.

Caccia alla volpe

Oggi alle 14, gli ufficiali del Reggimento Saluzzo hanno svolta una brillantissima Caccia al Valpe, alla quale parteciparono anche diverse signore e signorine dell'aristocrazia pordenonese.

Più tardi ebbe luogo un the danzante nelle sale del Circolo Ufficiali.

Il successo di un concittadino

Domenica sera al Teatro Sociale di Polcenigo, la compagnia filodrammatica diretta dal signor Aristide Vazzola esordì con un lavoro di stile trecentesco dello stesso Vazzola, riportando un lusinghiero successo. Congratulazioni.

Per il costruendo Rifugio «Pordenone»

Il dott. Gio. Batta Spezzotti di Udine, ha rimesso alla Presidenza della locale Sezione del Club Alpino Italiano lire 100 quale suo personale contributo per il costruendo «Rifugio Pordenone» in Val Montanaia. La Presidenza gli esprime i propri ringraziamenti.

FRATA DI PORDENONE

Le scolaresche alle marionette

Il cav. Braga nel pomeriggio di lunedì, prima di por fine al corso delle sue rappresentazioni, ha voluto dare uno attraente spettacolo per i bambini di queste scuole elementari.

Gli scolari inquadrati militarmente, accompagnati dai rispettivi insegnanti, accorsero nella quasi totalità all'allegro trattenimento. Il cav. Fauro Braga non è stato meno della sua fama, e ha destato l'entusiasmo e l'ilarità in tutti i bambini.

In uno degl'intervalli la signorina Braga, indossando la gloriosa Camicia nera, con un patriottico monologo, ha illustrato la storia del trionfo del Fascismo, inneggiando alla Patria e al Duce.

Anche questa volta, continuando le sue tradizioni di Fascista e di Patriota, l'esimio artista, ha dato all'Opera N. B. una parte degli incassi. [illegible]

Per la celebrazione del Pane

Oggi, in un locale del Palazzo Municipale si è riunito il Comitato Comunale per la II. Celebrazione del Pane.

Erano presenti i sigg.: Salice Emanuele Podestà; Ormenese Olivo V. P., Romano Valentino fiduciario del Fascio; Gasparini Giovanni; dott. De Monte; dott. Zamparo; Puiatti Luigi; Mons. Concina parroco di Prata e mons. Puiatti Giovanni curato di Puia.

Dopo brevi parole del Podestà, furono nominate le squadre destinate alla vendita del Pane e degli opuscoli di propaganda, e poi in accordo con i parroci, si concretò di svolgere l'attività necessaria per la riuscita della Festa del Pane.

CORDOVADO

La liquidazione di due infortuni occorsi a Balilla

Il Comitato Centrale dell'O. N. B. ha comunicato alla Presidenza della locale Sezione dell'Opera, che la Società «Le Assicurazioni d'Italia» presso la quale i Balilla ed Avanguardisti sono assicurati contro tutti gli infortuni mediante il pagamento della quota annua di L. 1,50 e L. 2, ha accettato la denuncia di infortunio che il Comitato di Cordovado le aveva a suo tempo trasmesso.

In base a ciò, considerato che gli infortunati Mezzavilla Dante e Toneguzzo Mario sono risultati in possesso della tessere dell'O. N. B. per l'anno 1929 e che gli infortuni sono risultati essere avvenuti indipendentemente dalla loro volontà, la Società Assicuratrice ha liquidato il premio spettante al Mezzavilla di L. 90 per scottature al ginocchio sinistro guaribili in giorni 9, ed al Toneguzzo di l. 230 per frattura semplice della tibia guaribile in giorni 23.

A giorni tutti gli iscritti saranno radunati per la consegna di tali premi ai genitori dei due Balilla.

Ancora una volta viene così chiaramente dimostrato che il Fascismo quando promette sa mantenere la parola data.

La sagra di Madonna di Campagna

Domenica 14 corr. si verrà praia di Madonna di Campagna, avrà luogo la tradizionale sagra Pasquale, organizzata anche quest'anno dalla locale sezione Combattenti.

Una grandiosa festa da ballo e altri divertimenti faranno accorrere in massa la gioventù di tutti i paesi circonvicini.

VARMO

Seconda rata imposte e tasse

L'esattore di questo Comune avverte che i giorno di lunedì e martedì 15 e 16 aprile suo apposito incaricato si troverà presso codesto Municipio dalle ore 9 alle ore 16 per la riscossione della seconda rata imposte e tasse.

Comitato «Pro Pane»

Il Podestà ha chiamato a far parte del Comitato ordinatore per la celebrazione del pane di quest'anno i signori: Canciani dott. Giacomo, podestà; pres. Brusadini Luigi, podestà delegato; Piacentini rag. Antonio Segr. Politico Sezione P. N. F. di Varmo; Ongaro Ferruccio pres. Combattenti; don Germano Tribos parroco; Tavellio Maria; Sassano Altomira; Di Gaspero Maria; D'Andreis Edoardo; Scaini Valentino; Bellini rag. Vitt. segretario, membri; Prampero Giov. cassiere. Il Comitato ha già disposto la festa ed ha chiamato a collaborare un altro comitato più numeroso, di cui daremo i nomi domani.

Bonifica della Bassa Friulana

Dopo l'appalto del primo tronco di lavori, effettuatosi venerdì 29 marzo u. s. la consegna degli stessi, alla presenza del dott. Giacomo Canciani nostro podestà e vice presidente della Bonifica Bassa Friulana; si è proceduto all'appalto del secondo lotto che comprende i lavori da eseguirsi nel territorio di questo Comune. Da fonte autorizzata ci viene assicurato che i predetti lavori avranno inizio entro la ventura settimana. Dal canto nostro, ci auguriamo che coll'occupazione di mano d'opera per i lavori di cui sopra venga ad essere risolto il problema della disoccupazione.

La visita dell'Arcivescovo

Da parecchio tempo si parlava di una visita a Varmo dell'Arcivescovo mons. Nogara. La cosa ormai è certa. La visita seguirà nei giorni di sabato e domenica prossima 13 e 14 aprile.

Diamo i nomi dei componenti il Comitato per i festeggiamenti in onore di S. E.; dott. Giacomo Canciani podestà, presidente; Luigi Brusadini podestà delegato, vice presid.; Relatore don Germano Tribos parroco; Segretario rag. Vitt. Bellini; rag. Antonio Piacentini Segr. pol.; don Luigi Nicolò; Di Gaspero Rizzi Guido; D'Andreis Edoardo fabbricieri; Tavellio dott. G. B.; Persico Albino direttore se. r co.

Sotto comitato esecutivo: De Monte Geremia; Tonizzo Gius. di Dom.; Tonizzo Luigi fu Guglielmo; Todaro Tullio; Saccomano Quinto; Pizzale Luigi; Franzon Giov.; Macor Pietro; Griggio Mario; Taghil Riccardo; Spagnol Giov. di Paolo; Zanini Gius.; Prataviere Adamo; Dri Elia; Asquini Marino; Trevisan Querino; Tezhil Francesco.

Famiglia numerosa beneficata dal Duce

In occasione delle feste pasquali il Duce, a mezzo del Podestà, fece pervenire alla famiglia di Mariotti Gius. fu Fabiano, che annovera 12 figli viventi su 13 nati, un premio di L. 500. Il beneficato inviò al Duce una lettera di ringraziamento.

MANIAGO

Stagione lirica al Sociale

Sabato 14, al nostro Sociale, avremo il «Faust» e domenica la «Cavalleria Rusticana» ed i «Pagliacci», con l'ottima compagnia artistica che ha ottenuto così splendidi trionfi a Gemona ed a Cividale nel giro che sta facendo ora nel Veneto, applauditissima. Direttore d'orchestra e concertatore l'egregio M.o Maurizio Quintieri, cara conoscenza di Maniago.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione Sindacale

L'altro giorno il Fiduciario generale dei Sindacati Fascisti sig. Amirea Baudo ha convocato nella Sala del Comune tutti gli iscritti alle varie categorie per la formazione dei Direttori e per l'applicazione integrale dei contratti di lavoro.

Per la Festa del pane

In questi giorni si è riunito il locale Comitato del Pane affine di concretare le ultime disposizioni per la festa della celebrazione del pane.

Si è stabilito che domenica 14 p. v. abbia luogo la vendita pubblica dei panini. Tale mansione venne affidata all'intero Comitato coadiuvato da squadre di Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane nonchè dal personale Insegnanti.

Lo spettacolo del dramma con i relativi cori avrà luogo invece domenica 21 corr.

Ferito con un badile

Il ragazzo Morassutti Giuseppe d'anni 7 di Emilio, ieri mentre giocava con un suo coetaneo, accidentalmente veniva ferito con un badile. Avendo riportato una ferita lacero contusa al mignolo della mano destra con asportazione dell'unghia, guarirà in giorni 15. E' stato medicato dal dr. Stuiferi.

Esami di 2. Corso dei Premilitari

Venerdì 12 avranno luogo gli esami del secondo corso dei premilitari di S. Vito al Tagliamento, Cordovado e S. Martino al Tagliamento.

L'apposita Commissione ordinata dal Comando della 63.a Legione M.V.S.N. sarà composta dai seguenti ufficiali: Cosentini cav. Giuseppe, Maggiore del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, D'Alessandro cav. Alfredo, Capitano del Reg. Cavalleggeri Monferrato, Fancello Dino, Comandante la 9a Centuria M.V.S.N.

AVIANO

Festa degli alberi

9. Con solenne cerimonia la festa degli alberi, si è iniziato, per volontà del Comune con l'alberatura del Viale dei Passeggi, bel viale che conduce al famoso castello medioevale di Castel d'Aviano. Presenti Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Fascisti, Milizia e tutte le autorità del paese con maestri e scolaresche, ed uno stuolo di popopol, si è proceduto alle impiantagioni.

Merita un plauso il podestà ed i maestri per la riuscita cerimonia che, ne siamo certi, sarà ripetuta negli anni a venire su parecchi altri viali.

Cospicui lasciti
80.000 lire alla Congregazione di Carità
Altra somma per l'Asilo Infantile

Il cav. uff. G. B. nob. Policreti di Castello, lasciò in testamento lire 80 mila fra cartelle del Debito Pubblico, cartelle del Littorio e un libretto di Risparmio della Banca del Friuli, alla nostra Congregazione di Carità. Lasciò inoltre altra somma per erigere in Castello un asilo infantile. Fra poco ne saranno iniziati i lavori. Un bell'esempio ed una cara e benedetta memoria perenne di sè, l'Estinto ha così lasciato. Il cav. uff. nobile Policreti fu per molti anni presidente di Tribunale.

CRONACA CODROIPESE

Un'altro grandioso successo della seconda recita della "Quadruvium,,

Certo il pubblico di Codroipo che domenica sera ha assistito numeroso alla seconda recita della locale Filodrammatica del Dopolavoro, alla fine dello spettacolo, sortendo da teatro, non può che aver detto in cuor suo: bravi, ma bravi questi ragazzi. Innanzi tutto va fatto un elogio ai dirigenti del Dopolavoro, ed in special modo a quelli della Filodrammatica e della corale che anche in questa recita hanno saputo far trascorrere al pubblico di Codroipo tre ore di vero divertimento spirituale e morale.

Le chiamate non si numerano, perchè assieme a quelle a scena aperta e a sipario calato dirette agli attori ed ai bravi coristi, molti applausi vennero tributati agli infaticabili dirigenti, che hanno dato intelligenza, arte e lavoro per la buona riuscita dello spettacolo.

Venne rappresentata per prima la commedia di G. Elero «La Vincitrice» messa in scena dalla signora Italia Montico. La commedia appartiene al vecchio tipo sentimentale che mette in contrasto l'egoismo, l'avidità con la bontà onesta e la trionfare quest'ultima.

La difficile parte di Magda ha avuto nella signorina Norina Del Zotto una interprete davvero encomiabile, la signorina Lina Solgo nella parte di lavandaia ha fatto ancora una volta notare le sue ottime doti per la recitazione. La signorina Doretta Cengarle nella principale parte di Cristina è stata diciamolo francamente, superiore ad ogni elogio ed ha saputo commuovere il pubblico con la semplicità e la verità della sua recitazione. La signorina Giuseppina Minciotti nella parte di Ippolita, e così pure la signorina Evelina Brovedani in Ines, sono state molto spigliate, ed hanno bene impressionato. La signorina Renza Querini nell'interpretazione di Giuliana ha fatto notare come anch'essa sia fornita di buone doti, impersonificando bene la domestica frivola e superba. Bene le signorine Gioconda Cengarle, Angelina Benedetti e Candida Venturini nelle rispettive parti di signora Rossetti, istitutrice e lavandaia.

Alla commedia seguirono le villotte friulane col medesimo programma della scorsa domenica, villotte riudite con vivo piacere del pubblico che applaudì ad ogni intermezzo entusiasticamente, e maestro e coristi.

Seconda a rappresentarsi fu «Giovannino», breve dramma di Sebastiano Lopez. Dramma lo chiama l'autore. Io, senza volermi atteggiare a critico l'avrei più propriamente chiamato novella sceneggiata. La vita, la vita di cui noi viviamo è una commedia, ma non sempre così ampia e complessa nelle sue manifestazioni da poter riempire l'arco scenico. Ciò che risulta da minuta osservazione, ciò che si vela di sottile ironia o malinconia, ciò che si colora di una saporosa ma non troppo evidente tristezza, si perde in questo (chiamiamolo pure dramma), sulla scena e svanisce agli ascoltatori, un po' distratti; ed è forse per questo che il pubblico di Codroipo non ha saputo apprezzare completamente questo piccolo gioiello teatrale, che ha trovato nella signora Montico, nel signor Cozzi e negli altri attori degli interpreti intelligenti, accurati, naturali. Lo so che il pubblico vuole, nella commedia o nel dramma che ascolta, una sintesi, che si svolga da un carattere, sotto l'impero di fatti; no, in questo breve dramma in «Giovannino» conviene invece l'analisi di un momento, di un atteggiamento, di uno stato d'animo passeggero. Il carattere in questo dramma si dipinge fermo e preciso, ma è accompagnato solamente da un fine sorriso e di qualche lacrima più che da una risata o da un pianto diretto. Credo sia stato appunto per queste ragioni, che il pubblico presente non ha saputo apprezzare completamente questo breve dramma, però alla fine fu giustamente largo d'applausi verso gli ottimi interpreti.

Lo spettacolo ebbe termine con la commedia friulana di G. Marion: «Il liron di sior Bortul». Abbiamo già elogiato la commedia e gli attori nel resoconto della prima recita, aggiungiamo ora che la bella commedia, che ha dialogo brioso e invaso di graziosa «morbinità», ha trovato nella sua ripetizione e per i suoi due atti, interpreti fervidi e divertenti in tutti i suoi protagonisti. Il pubblico applaudì molto e volentieri, trasportandosi spessissime volte in irrefrenabili risate.

A spettacolo finito tutti i componenti della Sezione Filodramamtica convennero ad una agape seguita nell'attiguo Albergo alla Stazione, e servita dal conduttore sig. Valentino Tondolo. Il rag. Cozzi quale presidente della Sezione Filodrammatica, a nome anche del cav. Montico, ringraziò tutti i componenti della medesima ai quali espresse un vivo elogio per gli ottimi risultati finora ottenuti e disse di sentirsi sicuro che anche per l'avvenire tutti saranno animati da buona volontà ed entusiasmo per la preparazione e riuscita di nuovi spettacoli.

Ed ora rivolgiamo un altro vivo ringraziamento agli istruttori ed in particolar modo alla signora Italia Montico che con la messa in scena della «Vincitrice» e con elementi giovanissimi, seppe dare risultati insperati. Riteniamo pure doveroso ricordare l'opera attiva e diligente del Segretario della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo, sig. Antonio Poiano di Antonio, che ha coadiuvato i dirigenti in tutto quanto è occorso all'allestimento delle magnifiche due rappresentazioni.

A presto altre recite, giacchè a Codroipo non si dorme sugli allori...!

Consiglio Opera Naz. Dopolavoro

Questa sera, nella sala superiore dell'Albergo alla Stazione, avrà luogo il Consiglio dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione ed approvazione bilanci veglionissimi 1929; 2. Comunicazioni spettacoli teatrali; 3. Attività da svolgere; 4. Varie. Si raccomanda a tutti i componenti del Consiglio a non voler mancare data che la riunione è di massima importanza.

SAN DANIELE

Funeste conseguenze di una sbornia

(9) Nel pomeriggio di oggi fu accompagnato all'ultima dimora certo Sante Macoritto di anni 77, deceduto ieri in seguito ad una solennissima sbornia presa domenica scorsa. Dopo avere peregrinato in varie osterie centellinando a dismisura fino a perdere la padronanza di se stesso, il Macoritto si avviò verso casa; strada facendo ebbe a cadere e sarebbe ivi rimasto fino al mattino se alcuni passanti non lo avessero accompagnato all'ospitale nella preoccupazione che avesse riportato, cadendo, qualche lesione. All'ospitale nulla gli venne riscontrato di anormale all'infuori della solenne ubbriachezza, epperciò venne subito dimesso. L'alcool, però, deve avere trovato buona preda nel cuore del disgraziato, tanto da portarlo fulmineamente alla tomba.

Circo Equestre Zamperla

Con gli spettacoli dati da questo Circo nella nostra cittadina, le due serate consecutive di domenica e lunedì scorsi, il Circo stesso si è affermato indiscutibilmente, nel suo carattere, di primissimo ordine.

E l'orchestra annessa composta di pochi ma buonissimi elementi e diretta dal valente maestro signor Giuseppe Torrebruna, ha coronato e completato degnamente l'opera artistica ed educativa svolta nel Circo stesso.

NIMIS

Avviso ad Esercenti e Commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, Delegazione di Tarcento, comunica a tutti gli esercenti e commercianti di questo Comune che nella corrente settimana un apposito incaricato passerà a ricevere le adesioni alla Federazione stessa per l'anno in corso.

TRICESIMO

I funerali di un angioletto

(9) Commoventi sono riusciti i funerali della piccola Marta, figlia del camerata Capitano Edoardo Pividor della frazione di Molinis, ieri l'altro, deceduta dopo lunghe sofferenze.

La povera bambina, oltre che dai parenti e da un largo stuolo di bambine e signore, è stata accompagnata all'ultima dimora dall'affiitissimo papà.

A lui ed alla sua Gentile signora così atrocemente colpiti, vadano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza

Il Capitano sig. Edoardo Pividor, in memoria della sua diletta figlia testè rapitagli, ha versato L. 10 al Comitato Fascista di Assistenza Civile pro cura del mare, ed altrettante all'Asilo Infantile pro orfani.

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, alla chiusura del bilancio 1928, ha elargito (oltre a quanto è già stato pubblicato), L. 200 alla Cucina Economica e L. 400 alla Congregazione di Carità. A quest'ultimo ente, sono pure pervenute l. 100 dalla Banca Cattolica Succursale di Tarcento.

LATISANA

L'assemblea dei mutilati

Domenica, alle ore 10, nella sala consigliare del Comune — gentilmente concessa dal Podestà sig. Eugenio De Lotto — si è riunita l'assemblea annuale della Sezione Mutilati per la approvazione della relazione morale e finanziaria dell'anno 1928.

Presiedeva il vice presidente sig. Angelo Marsoni causa l'assenza giustificata del presidente sig. Calabrò.

All'assemblea intervenne il Commissario straordinario Provinciale avv. Margarita.

Dopo l'approvazione unanime dell'ordine del giorno, fu deliberato di nominare un medico fiduciario per gli inscritti del Mandamento.

Per ultimo l'assemblea, su proposta del consiglio direttivo, ha deliberato ad unanimità di versare, a favore dell'Erario, una cartella del Prestito del Littorio di L. 1000.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine